Anno XIV. Sabbato 27 Dicembre 1879 N. 308

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 dicembre contiene:
R. Decreto 23 settembre, che instituisce nella città di Arpino un Liceo ginnasiale.

La *Gazz. Ufficiale* del 24 dicembre contiene:
1. R. decreto 20 novembre che costituisce in corpo morale il pio legato del fu sacerdote Tommaso Ravasi, parroco di Misinto.
2. Id. id. che autorizza la inversione del residuo delle rendite di diciasette cappelle laicali e di due luoghi pii a favore di un Ricovero di mendicità.
3. Regi decreti 18 e 21 dicembre che convocano i collegi di Prato in Toscana e di Belluno per l' 11 gennaio, e occorrendo una seconda votazione, pel 18.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Caggiano (Salerno).

Se foste Afgani?

Vedendo quello che accade presentemente nell'Afganistan viene voglia di fare il quesito: *Se foste Afgani che cosa fareste?*

E ci pare, che si potrebbe risponderci: *Quello che fanno gli Afgani.*

Barbari, od altro che sieno, essi difendono il proprio nido contro un aggressore prepotente... e fanno bene. È quello che farebbero gl'Inglesi, se fosse possibile, che gli Afgani andassero a disturbarli in casa loro.

Ma gli Afgani ebbero il torto di essere amici dei Russi; ed i Russi sono nemici degl'Inglesi.

Ora, domandiamo noi, saranno gli Afgani, vinti e soggiogati che fossero, meno nemici degl'Inglesi e meno amici dei Russi?

Ma almeno, diranno, noi li ridurremo all'impotenza.

Ed anche questo può essere e non essere. Poi anche il domani della vittoria gl'Inglesi saranno costretti ad occupare con molta forza il paese, se non commettono la barbarie di distruggere tutti gli Afgani.

Lo facciano poi, o no, non saranno per questo più forti e più sicuri, e non avranno punto diminuita la potenza della Russia.

Se li lasciamo impuniti, si dicono gl' Inglesi, sarebbe in pericolo il nostro Impero indiano, dove non siamo guari amati.

Ed è appunto per questo che valeva meglio spendere i milioni a migliorare le sorti degl'Indiani, che non a distruggere gli Afgani, i quali fuori di casa loro non avrebbero avuto potenza di nuocere.

Gl'Inglesi non temono la Russia soltanto nell'Afganistan; ma la temono anche nella Turchia europea. Ora la loro politica di dare all'Austria quello che non volevano si prendesse la Russia che cosa ha valso loro? Non era meglio porre a questa colà una barriera di Popoli liberi?

Non basta! La temono anche nella Persia e nella Turchia asiatica. Che cosa dovranno adunque fare, prevedendo, come dicono, che l'Impero turco si sfasci? Vorranno occupare tutta l'Asia Minore, l'Egitto, la Persia, l'Arabia? Sarebbe questo possibile altrove che nella fantasia romanzesca di lord Beaconsfield? Se ciò potesse mai riuscire, non vedono, che invece di temere la prevalenza della Russia, più forte, ed invincibile forse, in casa sua, che non fuori di casa, temerebbero le altre potenze d'Europa quella dell' Inghilterra e le diventerebbero nemiche.

Ora la prepotenza inglese in Egitto ed a Costantinopoli e la conquista costosissima dell'Afganistan non saranno di certo un aumento di forza per l' Inghilterra.

Se l'antagonismo delle due potenze avesse il suo sfogo soltanto nell'interno dell'Asia, le altre potrebbero rimanere spettatrici, non indifferenti, ma pure tranquille. Ma questo antagonismo viene a dimostrarsi anche sulle rive del Mediterraneo; ed è per questo, che anche noi dobbiamo prevedere i casi futuri e calcolarne le conseguenze.

L'Italia lavori prima di tutto ne' suoi miglioramenti interni, ma si prepari anche agli avvenimenti futuri. Pensiamo adunque anche per questo a quello che dovremmo fare essendo Italiani.

Dopo le vacanze della Camera naturalmente la stampa commenta gli ultimi episodii. Quella di Sinistra si mostra di una affettata meraviglia del risveglio della Destra; mentre il maggior numero di quella di parte nostra dice, che davvero era tempo si risvegliasse, anche se il suo risveglio dovesse riaccostare i gruppi della Sinistra; chè alla fine il Paese non può dar ragione a chi tace e non tratta alla Camera i suoi interessi tutti i giorni.

Quella su cui giova fermarsi poi si è l'accoglienza fatta al nuovo gruppo di Centro. La stampa ministeriale cerca di attirarlo, a sè; anzi, come p. e. l'*Avvenire*, afferma che è suo, mentre qualche foglio di quella Sinistra che sta fuori dei gruppi e tratta soprattutto la causa del Paese, ammonisce il Centro a non lasciarsi condurre ai loro scopi dai ministeriali.

La stampa crispiana poi parla come quella che teme di vedersi sfuggire il protettorato del Ministero e che esso cerchi e trovi appoggio nel nuovo gruppo. Fa sentire, che se il Ministero vive, vive col suo appoggio. Nota poi (parliamo della *Riforma*) che la Sinistra *indipendente* (ed ecco una Sinistra di più) guardava il fatto del gruppo Marselli con diffidenza, mentre quella di Destra e la ministeriale gli fecero buon viso. Dunque e da una parte e dall'altra si conta sul suo appoggio. Di qui ne deduce che il gruppo è proprio di quelli ai quali è indifferente di passare a Sinistra od a Destra, e che andrà da una parte o dall'altra secondo che il vento spira, pensando anche alle prossime elezioni. Se il gruppo in formazione poi passasse a Destra, quel giornale prenderebbe il fatto come una *epurazione* della Sinistra.

Il notevole si è, che tutti vogliono *epurare* la Sinistra al proprio modo; ma essa è divenuta maggioranza il 18 marzo *impura* e tale forse finirà. L'*Avvenire* accenna all'articolo della *Riforma* ed allude agli scopi personali del suo omo in termini, che si vede quanto uggioso riesca il protettorato imposto dal Crispi al Ministero. Esso poi dice, che il *Giornale di Udine* parlando del nuovo gruppo ragiona a dovere. Ma il *Tempo* da adosso ai fogli ministeriali appunto per il favore con cui accolsere il nuovo gruppo.

Notevole è altresì un articolo del nicoteriano *Progresso*. Dopo detto, che fino al 1870 soltanto la Destra aveva le sue ragioni di esistere, soggiunge: «Si ha un bel dire, che sono solo le ambizioni degli uomini della Sinistra, che la mantengono divisa, ma il fatto vero è che *la Sinistra manca in fondo di un concetto concreto, organico dello Stato.*» Il Centro poteva afferrare questo concetto, ma il Marselli si occupa secondo lui soltanto di piccole questioncelle. E poi dice: «Il fatto essenziale è, che in tutta la Camera esistono gli elementi per un forte partito costituzionale e nazionale, ma che non si riuniranno mai a forza di rettorica, perchè solo *il voto comune in più quistioni* può ravvicinarli». Soggiunge quindi, che bisogna, dopo la libertà, occuparsi soprattutto della quistione economica. Sotto a questo aspetto, ci sembra non dica male. Anzi, dopo l'assetto finanziario ed amministrativo, quello di cui si deve occuparsi si è di spingere il Paese sulla via del progresso economico e di aiutarlo a procedere.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma. Torna in campo la voce che a capo-d'anno si nomineranno molti senatori. Il Ministero pare irresoluto, ma gli amici lo spingono a farlo.

Il Re conferì all'imperatore del Giappone l'ordine della Annunciata. Il Principe Tommaso glie ne presentò recentemente le insegne. Notizie dal Giappone dicono che l'imperatore le gradì assai.

— L'*Opinione* vorrebbe che il nuovo partito conservatore fosse di tipo inglese, ma dubita che sarà di tipo belga, quindi fatalmente nemico dell'Italia. Nondimeno lo aspetterà all'opera.

— Essendo stato l'*Avvenire* autorizzato a dichiarare che il neo-partito del centro non intende discostarsi dal programma della maggioranza e che non ha gli stessi intendimenti della Destra, il *Popolo Romano* dice che una simile dichiarazione è insufficiente, che il neo-partito deve dichiarare nettamente se ha fiducia o no nel ministero, avendo l'on. Sella dichiarata la sua completa sfiducia.

— Nel collegio di Chieti i moderati portano candidato l'ex deputato Lanciano; i progressisti dissidenti portano Pierantoni, ufficiale dell'esercito, e l'Associazione progressista il figlio del defunto Mezzanotte.

— Il *Piccolo* pubblica una lettera del conte Martucci, il quale, come è noto, era stato ricattato dai briganti presso Cosenza. Esso dichiara che la sua liberazione è dovuta specialmente al conte di Conversano, al quale i ricattori si costituirono. Il conte di Conversano è figlio del duca d'Atri ed è giovane intelligente ed ardito, socio della Costituzionale di Teramo. Esso trovasi temporaneamente in Calabria.

— La Corte d'Appello di Roma pronunzierà l'ultimo giorno dell'anno la sentenza nella nota causa per l'annullamento del matrimonio del generale Garibaldi colla signora Raimondi.

— I giornali biasimano che il Papa abbia dispensato gli ordini sacri a 84 giovani incamminati al sacerdozio, ma soggetti alle disposizioni della legge sulla leva.

— Il conte Giusso ha iniziato in Roma delle pratiche per l'estinzione del disavanzo nel bilancio del comune di Napoli, imponendo una tassa di un milione annuo.

— Si hanno brutte notizie dall'alto Volturno. Fu trovato un uomo assassinato. Il corriere postale di Castellone Volturno fu svaligiato de' valori che trasportava pel versamento fondiario.

— Si ha da Roma 25: Il Re è partito a mezzanotte per Bordighera accompagnato dal generale Medici, e dal proprio servizio militare e civile. La partenza ebbe luogo in forma privatissima. Il Re dopo passate le feste natalizie con la Regina, ritornerà a Roma fra tre o quattro giorni.

— Il ministro della guerra ha ordinato la fabbricazione di una cartuccia a mitraglia per il fucile Vetterly. Le sentinelle dovranno essere munite di queste cartuccie. *(Secolo).*

— È stato deciso un movimento giudiziario. Saranno traslocati parecchi procuratori del re, alcuni giudici di tribunali e molti pretori. *(Id.)*

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi essere stati arrestati alcuni sott'ufficiali dei dragoni, che atterrarono l'altra notte l'albero della libertà a Joigny. Saranno tradotti innanzi un Consiglio di guerra.

— Si ha da Parigi: Dopo una seduta violentissima, e malgrado che il Prefetto della Senna lo dichiarasse una violazione della legge, il Consiglio municipale votò la soppressione del bilancio dei culti, con 41 voti contro 13.

Germania. Il Consiglio di guerra di Strasburgo assolse il gendarme prussiano che uccise con un colpo di pistola l'alsaziano Hollander, ex soldato francese.

Belgio. Un dispaccio da Bruxelles 24 reca: Più di 1500 minatori scioperano; per mancanza di lavoro essi sono ridotti alla più squallida miseria.

Russia. Secondo dispacci da Pietroburgo, l'attentato di Mosca destò nei circoli della Corte Russa un panico indescrivibile. Si dispera ormai di salvezza: lo stesso czar telegrafò al granduca ereditario: *Pogibnet Rossjia*! (La Russia è perduta). Al Cremlino, le sue parole erano dettate, non dalla sua testa o dal suo cuore, ma da Rilejeff. Il granduca ereditario fu tanto impressionato dalla sinistra notizia, che ne ebbe un violento accesso di febbre. Dal canto suo Pietroburgo è illuminata e grida *urrà*; ma trema in tutte le membra come le foglie del pioppo; essa ha paura del domani. Si sa che nel programma dei congiurati non havvi solo l'assassinio, ma anche l'incendio. Delle ricerche fecero trovare nelle vicinanze del Cremlino delle spugne imbevute di petrolio. Pietroburgo e la Russia vivono in mezzo al terrore.

Spagna. Telegrafano da Madrid 24: La situazione si aggrava. Il ministero ha fatto processare tre fogli liberali, fra i quali *La Gaceta universal*, organo di Martinez Campos. Il ministero ha proibito poi che il funerale del generale Lagunero, radicale, passasse nell'interno della città. Una folla immensa seguì il trasporto funebre lungo i *boulevards* esterni. Al ritorno la polizia fece diversi arresti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 103) contiene:

(Continuazione e fine).

1016. *Avviso.* Il Sindaco di Udine avvisa che presso l'Ufficio Municipale resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco dell' indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale principale del Ledra da Porta Lazzaro Moro all'attraversamento della Ferrovia fuori Porta Grazzano.

1017. *Accettazione di eredità.* L'eredità del defunto Lenarduzzi Giacomo morto in S. Lorenzo di Sedegliano nel 4 nov. 1879 venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui moglie per sè, e pel minore suo figlio.

1018. *Accettazione di eredità.* Il sig. Cella Agostino qual tutore del minorenne Balilla fu G. B. Cella, e per conto di quest'ultimo, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal sig. G. B. Cella, morto in Udine nel 16 novembre p. p.

1019. *Accettazione di eredità.* Vogrigh Andrea di Tercimont, nell'interesse dei propri figli minori, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità della rispettiva moglie e madre Zabriezzach Giovanna decessa in detto luogo il 30 marzo 1878.

1020. *Avviso di seguito deliberamento.* A seguito dell'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione, rialzo ed ingrosso con parziale ritiro, imbancamento e presidio frontale del trattato d'arginatura destra di Tagliamento che difende il caseggiato di Cesarolo, venne provvisoriamente deliberato per l. 29127.65, in seguito ad ottenuto ribasso sul dato di stima. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione, non inferiori al 20°, scade al mezzodì del 9 gennaio p. v.

1021. *Avviso di seguito deliberamento.* A seguito dell' incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, il riappalto della novennale manutenzione della strada d'Attiraglio lungo la sinistra sponda del Fiume Corno da Porto Nogaro al margine della laguna maranese, venne deliberato provvisoriamente per annue l. 1474.41 in seguito ad ottenuto ribasso sul dato di stima. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione, non inferiori al 20°, scade al mezzodì del 9 gennaio p. v.

1022. *Avviso di concorso* a tre posti di stradino, aperto presso la Deputazione prov. del Friuli.

1023. *Estratto di bando.* Ad istanza di Giacomo Armellini di Tarcento in confronto di Del Medico Antonio di Zucchia, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 31 gennaio p. v. l'incanto per la vendita al maggiore offerente di immobili siti nel Comune censuario di Tarcento.

Personale giudiziario. I giornali romani annunziano varie disposizioni nel personale giudiziario e fra queste notiamo il traslocamento al Tribunale di Pordenone dell'avv. Cataldi Romano, giudice nel Tribunale di Casale.

Il canale del Ledra. Nel nostro numero del 24 corrente abbiamo detto che forse saremo ritornati sull'argomento del canale principale del Ledra, seguendo le indicazioni fornita dall'egregio ing. Vidoni in uno scritto pubblicato da ultimo nel Bullettino dell'Associazione Agraria.

Oggi adempiamo quella mezza promessa seguendo lo scritto dell' ing. Vidoni in quella parte che riguarda appunto le varie tratte in cui è diviso il tronco del canale principale. La prima delle due tratte in cui è diviso il 1° tronco, che si estende dalla presa di Ledra al ponte di Farla (metri 5800) è completamente ultimata in ogni sua parte. Alla sistemazione della seconda, compresa fra il succitato ponte e quello di San Daniele, percorrente l'alveo (metri 3500 circa) si darà mano dopo eseguito l'abbassamento a quest' ultimo ponte, secondo il progetto Locatelli, e sistemato il secondo tronco, di cui più sotto.

Ultimata è pure la sistemazione del tratto di Ledra immediatamente a monte dell'edificio di presa, lungo metri 320 circa, largo sul fondo metri 20.00, e presidiato da argini laterali a scarpe inclinate, rivestite di uno strato di calcestruzzo, col piano della banchina alto sul fondo metri 4.00. Tale tratto parte dal manufatto scaricatore, e dopo superata una naturale risvolta viene con dolce chiamata ad incontrare in linea retta il suddetto edificio, formando vicino al medesimo un capace bacino, il di cui fondo fu presidiato da platea in calcestruzzo.

Per la sistemazione del secondo tronco, lungo metri 4500, che si estende dal ponte di San Daniele alla ripresa di Corno situata a metri 600 circa a valle della frazione di Ranzicco, e percorrente esso pure l'alveo del torrente, si aveva dato mano all'arginatura della sponda destra del medesimo di fronte alla ripresa; ma fu forza interrompere il lavoro in causa della quantità di neve caduta e del gelo.

In tutti i principali corsi d'acqua poi affluenti in Corno, chiamati comunemente rughi, si sono già costruite attraverso il loro letto, delle solide briglie in muratura allo scopo di arrestare le ghiaje dai medesimi convogliate nei momenti di forti pioggie, e di modificare le eccessive pendenze dei corsi stessi in modo di poter ottenere che l'alveo del Corno rimanga libero in avvenire da qualunque ingombro.

Anche il terzo e quarto tronco, lunghi complessivamente metri 19,500, sono pressochè ultimati; non mancando al terzo che il sumenzionato manufatto al Corno, ed al quarto, che arriva fino al ponte presso la porta Anton Lazzaro Moro della città, pochi movimenti di terra

ed il completamento del ponte per la nuova strada Udine-Martignacco.

Il tronco quinto che circuisce la città da porta Anton Lazzaro Moro alla porta Grazzano, spingendosi fine all'argine della ferrovia oltre detta porta, lungo metri 2100, fu ultimamente posto in appalto per licitazione privata, alla quale concorsero solo due Ditte della nostra città, essendosi astenuta l'Impresa Podestà, costruttrice degli altri tronchi. Deliberataria rimase l'impresa d'Aronco come la miglior offerente.

La costruzione di questo tronco è legata col piano di sistemazione esterno della città, deliberato dal Consiglio comunale di Udine. Il di più quindi dell'importo dispendiato. superante quello preventivato nel progetto Locatelli per la costruzione di questo tronco, verrà rifuso al Consorzio dal Comune di Udine. Sul detto tronco sono iniziati i movimenti di terra.

Ricordi storici. Nell'anno 1851 il Governo Austriaco ordinava la epurazione degli Impiegati delle Provincie Lombardo-Venete, onde assicurarsi della loro fede politica, dapoichè l'Austria predisponeva gli animi a veder soppressa l'autonomia assicurata dai trattati del 1815, per inaugurare, come avvenne nel dicembre di quell'anno, la Patente imperiale che sopprimeva il Regno Lombardo-Veneto, aggregandone il territorio, come *Dominio*, al nesso dell'Impero. Allo scopo di tale epurazione, nella state di quell'anno, partiva dall'Ufficio della Delegazione Provinciale una Commissione composta del Tenente Maresciallo comandante Civile e Militare della Città e Provincia, del Delegato Provinciale, Commissario Superiore di Polizia, con seguito di Auditori Militari, ed Impiegati politici, e portavasi improvvisamente al Municipio di Udine, onde impossessarsi della corrispondenza tenuta dal Comitato rivoluzionario del 1848 col Governo Centrale di Venezia e cogli Uffici provinciali. Ma due cittadini nostri, addetti al Municipio, custodivano quelle gelose carte, e fortunatamente prevenuti in tempo, riescirono a sottrarle a chi bramava di impadronirsene.

Se il Governo austriaco soleva punire anche le intenzioni, figuriamoci quale sequela di destituzioni e di castighi avrebbe adottato, quando fosse stato in possesso della viva espressione de' sentimenti patriottici di tanti Impiegati, i quali nell'entusiasmo di que' primi momenti di libertà, coadiuvarono i Comitati locali nelle misure di difesa del Paese! Deluse così le viste della Commissione inquirente, quel prezioso archivio venne cautamente poscia asportato in luogo sicuro. Ridonata poi anche questa Provincia alla comune famiglia Italiana, venne fedelmente restituito alla Rappresentanza Cittadina nell'anno 1867.

Il seguente documento fa prova della consegna, e noi plaudiamo di cuore all'onor. Municipio, che, quantunque tardi, abbia reso solenne testimonianza di lode a quei benemeriti che resero alla Patria ed alla Storia un sì segnalato servigio.

Ecco la lettera municipale:

MUNICIPIO DI UDINE

N. 6136 Li 22 giugno 1879.

Ho verificato la esistenza presso questo Ufficio Municipale degli atti del Comitato del Friuli del 1848, e precisamente delle corrispondenze che il medesimo ha tenuto col Centrale di Venezia, e cogli Uffici della Provincia.

Tra questi, insieme agli altri, frammenti preziosi che vengono gelosamente conservati, mentre il fatto, che a merito della di Lei avvedutezza e della cooperazione prestata dall'ora defunto signor Carlo Rizzani, furono sottratti alle ricerche della Commissione inquirente Civile Militare del 1851, ed allontanato così il pericolo di serii guai a moltissime persone, costituisce un reale ed importantissimo servizio alla Patria ed alla storia insieme, pel quale ognuno deve dimostrare riconoscenza

Le accuso poi ricevuta dei timbri a secco colle leggende

« Governo Provvisorio del Friuli »

« Comitato di guerra del Friuli »

e dell'altro dei tempi della Veneta Repubblica che vado a trasmettere al Civico Museo; onde ivi sieno gelosamente conservati, in aggiunta ad altre patrie memorie.

E tributandole perciò i dovuti ringraziamenti ho l'onore di segnarmi coi sensi di perfetta osservanza e considerazione.

per Il Sindaco, G. B. CELLA

On. Signor Giacinto Franceschinis — Udine

Scuole professionali. Nella sua ultima seduta, la Giunta Municipale ha esaminato e, previi lievi emendamenti, approvato lo Statuto delle Scuole professionali. Sentiamo che la Giunta avrebbe deciso di portare a 1500 lire il sussidio del Comune a queste Scuole e di accordare per uso delle medesime anche la sala che serviva all'insegnamento della Ginnastica presso il Ginnasio Liceo.

Il possidente agricoltore, e gli uomini del potere. La forza del vapore applicata ai trasporti, portò in questo ultimo mezzo secolo, una generale, e radicale rivoluzione nell'ordine economico delle nazioni. Ed il genio dell'uomo, vincendo gli elementi, e gli ostacoli frapposti dalla natura sulla terra, spinse la vittoriosa vaporiera a traverso gli oceani, passò le viscere dei monti. I prodotti agricoli delle vergini, ed ubertose terre americane, si riversarono nei porti della vecchia Europa, dove la produzione esausta per fallaci sistemi agricoli, viene ora parallizzata dalla concorrenza della merce a minor prezzo prodotta, e l'agricoltura languente prova il marasmo, e vede prossima la totale propria rovina.

La classe agricola in Francia, organizzata in Comizi, in Associazioni, e sostenuta da un Ministero che giustamente vede in essa l'àncora di salute della nazione, mostrò al Governo i pericoli da cui è minacciata l'agricoltura per la concorrenza dei prodotti americani.

L'Italia poi, l'antica e famosa terra di Cerere, prova ogni anno il bisogno d'una importazione stragrande di grano. La sua agicoltura giace abbandonata senza compattezza nelle associazioni, con una debole, e trascurata rappresentanza nei Consigli del Governo. L'istruzione stessa, va lentamente, e senza un chiaro indirizzo.

Ed i bisogni incalzano; e l'attuale sistema agricolo dovrà venire riformato a seconda delle scoperte della scienza, e della forza del progresso generale. La concorrenza della merce asiatica, in questi ultimi anni, ridusse la produzione serica, come cespite passivo nell'economia agricola; per cui sorse il quesito, se fosse da procedere alla totale distruzione del gelso. La stessa vicenda toccherà alla produzione granifera. Se l'annata sarà scarsissima di prodotti, il prezzo sarà abbastanza elevato; se poi, si avrà un'abbondante raccolto, il prezzo scenderà decisamente; e tanto nella prima, quanto nella seconda ipotesi, non sarà mai un prodotto che rimuneri l'agricoltura. La riforma agricola porterà alla stessa coltura foraggiera; ma senza abbondanza di concimi, e perciò senza impiego di capitali, non si potrà attivare una così utile rivoluzione.

Ma l'agricoltura è stremata d'ogni risorsa economica. I tributi poi, fra diretti ed indiretti, ordinari e straordinari, comunali, provinciali, e governativi, assorbono la maggior parte del ricavato dei prodotti, ed in molti territori, negli anni calamitosi, l'ammontare d'essi supera l'intiero reddito. Aggiungi a tutto ciò il debito ipotecario iscritto, esso s'aggira sulla ingente somma di cinque milliardi; e sopra gl'interessi d'un tanto capitale lo Stato percipisce il tredici per cento di ricchezza mobile, Lo spirito del legislatore nella sua equità e giustizia, ha inteso di ritrarre la tassa sopra il prodotto del capitale, e non con una nuova formula aggravare maggiormente il misero mutuatario; ma invece, o come rifusione al capitalista, o come addizionale all'interesse viene essa pagata dal possidente. Nessuna istituzione salva l'agricoltore negl'anni calamitosi, o l'aiuta nell'attuare produttive bonifiche, e migliorie. Una sola terra in Italia fu beneficate dall'istituzione del credito agricolo. Un solo uomo, in Italia, ideò, ed ebbe la forte volontà d'attuare un così salutare sodalizio. Quella terra è la Provincia di Treviso. Quell'uomo è il deputato Luzzatti. Sia lode al suo genio, sia cara sempre la memoria d'un benefattore. La sua condotta serva d'esempio ad ogni uomo volonteroso e benefico, e la nostra Provincia trovi qualcuno che sollecitamente si presti ad emularlo. Ma uno sforzo parziale non salva l'Italia agricola, la sua salute dovrà venire da una radicale riforma nel sistema tributario.

L'Italia novellamente costituita in nazione, credette applicare i nuovi principii economici del progresso, senza aversi prima levata la veste rattoppata coi manti di sette tiranni. Non pensarono i suoi legislatori, che il punto di partenza, che avrebbe apportato salute, doveva essere la perequazione fondiaria, non pensarono essi a nutrirla, a fortificarla, questa Italia agricola, per poter poi ritrarre frutti abbondanti e copiosi.

Ma un falso indirizzo dà norma ai nostri governanti.

Fu arte politica e non provvedimento economico, la legge omnibus sulle ferrovie. Non fu provvedimento economico, perchè non era reclamato da nessun urgente, ed imperioso bisogno d'interesse generale. Una sollecitudine precipitosa spingeva il Ministero, a far approvare quella legge che vincola il bilancio per un ventennio, appunto perchè è una molla potente e secura, per regolare le influenze e nei collegi elettorali, e nelle amministrazioni. Mille e trecento milioni sono votati a tamburo battente per interesse di partito politico; l'agricoltura poi, che è la mammella della Nazione, resta diseredata e nuda, in mezzo a tanto spreco di favori. Ed un Ministero che s'intitola della Democrazia, soppresse nel suo seno il titolare nell'Agricoltura Industria e Commercio. E questo Ministero intende rappresentare in Italia il principio radicalmente riformatore. In Italia si vide anche un Ministero di questo stesso colore politico, pubblicare una nuova legge sull'esazione dell'imposte, che più vessatoria e rovinosa per il piccolo possidente non potrebbe darsi. Una legge, sotto l'egida della quale, in molti casi le multe e le addizionali penali triplicano la cifra primitiva di debito. Tutto questo sistema vessatorio e rovinoso tende a far sparire il medio ed il piccolo possidente. Ed ora, un Ministero portante la stessa bandiera propone una riforma alla legge elettorale per allargare al piccolo censito il beneficio del voto. Più grossolana ironia al certo non potrebbe darsi. Giù, giù la maschera politicastri, e non uomini politici; qual prò ricavaste dalla grande maggioranza che raccoglieste nell'elezioni del 1876? qual fu quel Ministero che abbia attuato utili e produttive riforme? le gare di partito, le ambizioni personali, la sfrenata sete di potere, regnano da tre anni nelle aule dei nostri legislatori. L'attuale rappresentanza non darà più nessuna utile riforma. Essa moralmente è morta per la sua stessa opera di distruzione.

L'Italia avrà solamente salute nelle nuove elezioni, se gli elettori sapranno regolar giudizialmente le nomine. Abbasso gl'idoli; sieno essi i focosi rappresentanti della demagogia, oppure i campioni dell'immobilità politica; abbasso gli idoli; sorga il governo dei padri di famiglia; questo governo lo faremo noi colle nostre schede, o elettori, se daremo il voto, solamente ad uomini liberi dal contaggio, e dai malori, che in oggi portarono tanta decadenza nel seno politico, ed economico d'Italia.

Tutto il male non viene per nuocere, dice il proverbio, e noi ora conosciamo alla prova, il valore dei nostri rappresentanti; guardiamo di trar profitto dalla fatta esperienza.

Nicolò q.m Bortolo di Panigai.

Un po' più di accordo, ci scrive uno, che dice non trovarne punto nella musica che si canta nella nostra cattedrale; e cita la funzione natalizia. Anzi il predetto signore si meraviglia, che i togati cantori del Duomo non mettano a profitto i loro ozii col fare le prove sufficienti per non comparire in sì completo disaccordo tra loro nell'orchestra del nostro maggior Tempio. E conchiude, che questo disaccordo è un indizio di decadenza.

Siccome questa osservazione ci viene fatta da parecchie parti, così noi rimandiamo a chi si spetta l'utile raccomandazione.

Noi per parte nostra avremmo qualche cosa altro da dire circa alla musica ecclesiastica d'uso oggidì, ed è ch'essa ben rare volte s'ispira al sentimento religioso che dovrebbe destare, all'alto concetto di unire i cuori e disporli al bene facendoli consentire dinanzi alla invocata Divinità.

Alle volte ci pare di essere, invece che in chiesa, in teatro e di assistere perfino all'opera buffa. Altre volte si vede sminuzzata l'arte ad interpretare singole frasi, non usata ad esprimere un alto concetto religioso, che vi manca, come in coloro che deturparono la pittura religiosa, portata a grande altezza dai nostri sommi, fino alle indecenti esposizioni materiali del cuor di Gesù e cose simili.

E sì, che la musica, la quale prestasse una voce a tutto il popolo dinanzi a Dio, sarebbe di un grande effetto morale!

I cattolici avevano sulle altre comunioni cristiane il vantaggio di saper adoperare l'arte, l'educazione estetica all'educazione morale del Popolo, ma la scuola moderna, discendente dalla gesuitica, ha perduto il sentimento dell'arte religiosa e manca anche in questo al suo scopo. Forse la radice di questo male è da cercarsi ancora più addentro, giacchè nelle moderne contese del Clero manca l'ispirazione religiosa.

Ci scrivono da Portogruaro: Io trovo giuste le vostre riflessioni e quelle di altri collaboratori del *Gior. di Udine* circa alle bonifiche delle Basse ed alla parte che a promuoverle può avere anche la ferrovia lungo la strada romana ultimamente descritta in un suo opuscolo anche dall'avv. Bertolini,

Portogruaro era una volta il vero porto della strada commerciale del Canale del Ferro per Venezia; ma dacchè si apersero altre strade e sopratutto le ferrovie, questo carattere lo ha affatto perduto ed i suoi interessi lo portano a doversi occupare, come lo fa da anni parecchi, più della terra. Le migliorie agrarie fatte negli ultimi anni nel nostro territorio non sono poche, ed altre se ne vanno di per dì facendo e progettando; ma avete ragione di dire, che bisogna agire tutti d'accordo e formando tra fiume e fiume dei Consorzii, se si vuole, che le bonifiche procedano con passo più celere e fruttino di più. La ferrovia, che per noi si collegherebbe ai progressi ed interessi dell'agricoltura, potrebbe essere anche tra le economiche, purchè si faccia presto. Intanto sono ordinati gli studi per essa.

Io temo però, che l'appendice voluta ad ogni costo far passare nella legge dell'ultimo *omnibus*, cioè il tronco lungo e costoso da Casarsa a Gemona, faccia indugiare piuttosto che accelerare la costruzione del resto. Avete veduto che lo zelo di Venezia per quella ferrovia si è anche di troppo attiepidito. Noi, per le nostre relazioni col Friuli di cui facciamo parte geograficamente, e con Venezia a cui apparteniamo amministrativamente, potevamo desiderare di essere subito congiunti, foss'anco con un tramway a vapore, a San Vito e Casarsa. In quanto alla linea della Bassa avremmo preferito, che attraversasse tutto il nostro Distretto fino al Tagliamento, e che di là passasse per Latisana e Palmanova risalendo ad Udine, e ciò appunto per il carattere agricolo di quella ferrovia.

Sappiamo bene, che facendo procedere di pari passo la ferrovia della Bassa e le bonifiche consorziali in tutto il nostro territorio, Portogruaro, che diventerebbe il punto più centrale di esso, e che è un centro abbastanza importante, avrebbe attirato a sè anche le popolazioni della zona superiore ed accresciuto così non soltanto la sua ricchezza territoriale, ma anche il suo commercio.

Non si sa comprendere come mai, costeggiando la ferrovia quasi tutto l'Adriatico, non avesse a seguitare anche nel Veneto orientale fino al confine. Lascio stare quello che ne dissero il Marselli, il Menabrea ed altri sulla importanza militare di questa linea; ma evidentemente, si può dire avere dessa anche un'importanza politica.

L'Italia non deve sotto all'aspetto economico portare tutte le sue forze ad accentrare; e piuttosto deve rivolgerle verso le estremità, e verso quelle dove la vita economica è più debole e rafforzandola si verrebbe anche a costituire una forza della Nazione.

Noi abbiamo ancora una parte ragguardevole del Friuli che non ci appartiene, abbiamo di fronte l'Istria che fu veneta, e perchè non dobbiamo, piuttosto che lasciare la popolazione friulana cercare la vita nelle Americhe, di farla discendere fino alla marina, mostrando così ai nostri vicini, che se essi si spingono alle conquiste nel fu Impero turco, noi abbiamo tanta vitalità da poter rigenerare col lavoro e conquistare la terra che ci appartiene?

Ripopolando la zona bassa e facendovi prosperare l'agricoltura ed il traffico marittimo, noi avremmo un vero acquisto di potenza sull'Adriatico.

Intanto a Musile nel Distretto di San Donà di Piave si attende ad una importante bonifica di un comprensorio di 1200 ettari circa di terreni, che verranno ad aggiungersi alle altre bonifiche negli ultimi anni operate in quel Distretto, e che saranno certamente una spinta ad opere nuove; ma la spinta maggiore verrebbe indubitatamente dalla costruzione pronta della ferrovia. Pensate anche voi a quelle dei Distretti di Latisana e di Palmanova, dacchè si lesse di altre pensate pei Distretti di Cervignano e di Monfalcone. Ciò sarà un nuovo motivo per costruire anche la ferrovia di congiunzione andando verso Trieste.

Avrete letto nei giornali di Venezia, che sebbene il nostro Consiglio comunale abbia stolidamente (è la parola che ci va) fatto il progresso del gambero abolendo per l'anno prossimo la scuola tecnica, quest'anno s'accrebbe il numero degl'inscritti.

Ciò significa, tra le altre cose, che la popolazione intende il beneficio di questa istruzione, e che molti di quei giovani, abolita la scuola, lascieranno Portogruaro per altri paesi.

E non valeva meglio piuttosto aggiungere ad essa un insegnamento agrario pratico quale si conviene a questa zona, formando così gli strumenti vivi dei futuri progressi economici del nostro paese?

Importa forse più a Portogruaro di essere il semenzaio dei preti per la Diocesi di Concordia, o di diventare il centro dei progressi economici della zona bassa?

Giacchè la mia lettera è piena di desiderii, lasciate che ne esprima ancora uno; ed è, che non si tratti la pesca in questa zona come un arte elementare, ma che si facciano degli studii di piscicoltura, onde farne di essa un'industria, come accade in altri paesi.

Ne volete un'altro? Vorrei che quello che si disse nel vostro foglio per Cividale d'una Biblioteca di opere moderne per associazione, lo si facesse anche a Portogruaro.

Le tariffe cumulative italo-austriache. I delegati delle ferrovie dell'Alta Italia, che si recarono a Vienna per concretare le tariffe cumulative italo-austriache, sono già di ritorno a Milano.

Sappiamo che in massima è intervenuto l'accordo, e che verso la metà di gennaio p. v. giungeranno a Milano dei commissari austriaci, affine di risolvere definitivamente le poche questioni rimaste in sospeso, e per riunire i propri agli elaborati delle ferrovie italiane.

Frattanto saranno rassegnati all'approvazione del Consiglio d'amministrazione, e quindi del Ministero, i processi verbali e gli schemi delle tariffe concretate.

Teatro Minerva. Anche jersera il concorso fu, se non pari a quello della sera di giovedì, certo molto numeroso e anche jersera il pubblico mostrò di divertirsi assai, tributando frequenti applausi agli artisti e dilettanti che seppero queste due sere intrattenerlo tanto piacevolmente.

L'aria dell'*Elixir d'amore*, eseguita dal sig. Doretti, e quella del *Salvator Rosa*, eseguita dal sig. Riva piacquero assai, come piacque di nuovo il *Sior Antonio*, eseguito dalla signora Galizia e dai signori Doretti e Riva e la sinfonia dei *Promessi Sposi* suonata, al solito, egregiamente dall'ottima orchestra.

Chiuderemo queste poche righe di cronaca rivolgendo una parola di lode agli egregi maestri L. Cuoghi pel bel preludio da lui composto per l'intermezzo fra la prima e la seconda parte dell'operetta, Giacomo Verza per la sua già ricconosciuta nel abilità concertare lo spettacolo e diriger l'orchestra, e Giovanni Gargozzi per la perfetta esecuzione dei pezzi corali cantati dai soci della Società Mazzucato, da lui istruiti.

Domani a sera ha luogo l'ultima rappresentazione. Eccone il programma:

Terza rappresentazione dell'operetta *Sior Antonio Tamburo*. Essa verrà preceduta dai seguenti pezzi.

1. Sinfonia originale del maestro L. Cuoghi.
2. Finale nell'opera *Gli ultimi giorni di Suli* per basso, sig. G. Riva.
3. Sinfonia nell'opera *Semiramide*, per ocarine, eseguita dai prof. signori Luigi Cuoghi, Adami Luigi, Verza Giacomo, B. Pecile e S. Comino.
4. Romanza per soprano *Eternamente!* del maestro Ponchielli, signorina E. Fiappo.

Sior Antonio Tamburo della storia. Conosco quello della *poesia* zoruttiana, quello della rappresentazione non posso descrivervelo causa un accanito raffreddore; ma posso descrivervi quello della *storia* di cinquantasette anni fa. Vi basta?

ra un barbiere fuori di servizio, perchè aveva mani aggranchite e nessuno si sarebbe servito di lui. Era un *bulò* di vecchia data, che va fissato il chiodo su una delle ultime mode ncesi. Aveva la sua *velada* di colore, ma non ordo quale, gli stivaletti sopra la calzatura e boccati colla pelle colorata. Camminando porla la persona ora di qua, ora di là, come o, che da molto tempo aveva perduto l'equirio naturale, e cercava di tenersi su con una ecie di *equilibrio instabile*. Forse, se si fosse ovato al Parlamento, avrebbe gettato la perna alternativamente alla destra od alla sinistra, me fa un onorevole ch'io non nomino. Andava giro colla sua cesta di paste: ma il suo nezio non faceva fortuna, perchè non molti erano etati di ricevere le ciambelle da quelle mani, r quanto egli le porgesse sempre con aria sorlente. Il mento gli dava in fuori in modo as pronunciato, sicchè aveva quella che in diato veneto suole dirsi la *sbessola* in modo da rmare il più bel tipo del genere Parlava melo, e gli piaceva assai la polenta arrostita sulle age quando trovava quella degli scolaretti ulgo *fusui*) da un buon cappellano che per rità gli dava ricovero. Ne' suoi bei tempi suova la chitarra, e fu questo che diede forse lo Zorutti l'idea di metterlo in canzone. Inmma era una vera *macchia*, come dicono i eneziani. *Quidam.*

Istituto filodrammatico. Ricordiamo che uesta sera, alle 8, ha luogo nelle sale al 1° iano del Teatro Minerva il trattenimento straordinario di cui ieri abbiamo pubblicato il programma.

Birraria-Ristoratore Dreher. Programma della mattinata che sarà eseguita domani, cominciando a mezzodì, dall'Orchestrina Guarnieri. 1. Marcia, Faust — 2. Valtz «In volta» Strauss — 3. Sinfonia «Marta» Flotow — 4. Mazurka «Amabile» Farbach — 5 A solo e terzetto «I Lombardi» Verdi — 6 Fantasia per flauto sopra motivi della «Norma» Masini — 7. Duetto «Poliuto» Donizetti — 8. Polka «Alba novella» Parodi — Romanza e duetto «Il Giuramento» Mercadante — 10. Polka celere, Arnhold.

Anche iersera molta gente da Dreher, ove la brava orchestrina Guarnieri eseguisce ottima musica, e sa variare opportunemente i programmi in modo da riuscire veramente gradita a quanti frequentano quella Birraria-Ristoratore.

Frattanto la Direzione dello Stabilimento, che nulla trascura pur di continuare a meritarsi il favore del pubblico, prepara per l'ultima sera dell'anno qualche cosa di più dei consueti concerti.

Difatti l'ultima sera dell'anno, oltre a un grande concerto, vi sarà l'estrazione a sorte di un bellissimo *remontoir* d'oro. Andando quella sera a Dreher si riceverà, alla prima ordinazione, un viglietto, col quale concorrere alla detta estrazione.

Vi sarà, senza dubbio, folla; e lo Stabilimento farà ottimi affari. Ecco preparata da Dreher una bella chiusura dell'anno.

Ferimenti. Verso la mezzanotte del 21 corr. a Gemona i contadini F. G. e F. D. nutrendo vecchi rancori contro M. A. dello stesso paese, lo appostarono ed assalirono, ferendolo piuttosto gravemente. E a Latisana l'oste M. V. per motivi di poco conto venuto alle mani con F. S. lo ferito con un coltello alla testa, per cui dovrà guardare il letto per una quindicina di giorni.

Furto. Il sig. M. F. di questa città denunciò un furto patito nella di lui abitazione da una persona al suo servizio, di vari oggetti d'oro per un valore di lire 30 circa. Sono tuttora ignoti gli autori del medesimo,

Una petizione verbale di massere è giunta fino al nostro giornale, per chiedere conto del motivo per cui al pozzo dell'ospitale vecchio la tromba, che vi era stata posta, non serve più. Fra le *voci del pubblico* è una delle più clamorose e delle più interessanti, perchè le suddette minacciano i loro padroni, che pure pagano la tassa per la gente di servizio, come esse dicono, di dar loro da bere l'acqua della Roia, come ai cavalli, ai muli e alle altre bestie. Dirigiamo la petizione al nostro Municipio, perchè è a lui proprio che le *petenti* dimandano ragione.

Un povero uomo ha perduto questa mattina circa lire 270 in biglietti di B. N. dalla piazza dei grani alla Chiesa di S. Giacomo. Chi le avesse trovate farebbe opera pietosa portandole all'ufficio del *Giornale di Udine* per la pronta restituzione; ove riceverà conveniente mancia.

Il giorno 23 del mese corrente fu l'ultimo per **Luigi Bertuzzi**, rapito da morbo crudele all'affetto della famiglia, dei parenti e degli amici che ne piangono amaramente la perdita.

E fra gli amici del lagrimato estinto, sia concesso anche a me che fui suo amicissimo e compagno suo nello studio e nella pratica delle discipline commerciali, sia concesso anche a me di deporre un umile fiore sopra il suo sepolcro.

Se la morte d'una persona amata e stimata è sempre fonte di acerba amarezza, quanto più amara essa torna quando la persona colpita era nel fiore degli anni, ed era la gioia, l'idolo della propria famiglia, che colla sua dipartita si trova d'un tratto orbata d'un capo amoroso, vigile, alacre, non d'altro premuroso che del bene de' suoi. Non io mi attenterò, con isterili parole, di lenire l'affanno dei parenti desolati e specialmente della derelitta vedova e delle orfanelle, a cui la morte rapì per sempre un ottimo consorte, un tenerissimo padre.

Dirò solo alla vedova che se havvi un conforto per chi piange un diletto estinto, questo conforto non può consistere che nel ricordo delle virtù ond'era adorno l'animo di quel diletto.

A questo ricordo essa attinga la forza di vincere il suo dolore; e parlando alle sue bambine del babbo estinto, mostrandolo ad esse qual fu, nella famiglia modello, nei commerci specchiato, cittadino di retti sensi, uomo di nobil cuore, sentirà scendersi in cuore una melanconia profonda, è vero, ma non priva di quella misteriosa dolcezza che riposa in seno anche ai dolori inconsolabili. *Giuseppe B. oili.*

FATTI VARII

Un disastro al Campo di S. Maurizio. La *Gazz. del Popolo* di Torino del 24 dic. scrive: Ci annunziano che il giorno 17 corr. alle ore 3 pom. una gravissima disgrazia è successa al Campo militare di S. Maurizio.

Alcuni soldati d'artiglieria, dopo aver raccolto al suolo le palle delle prove di tiro, vollero divertirsi colle medesime, credendole vuote di polvere. Invece così non era. Una granata messa al contatto di un carbone acceso scoppiò nelle mani degli incauti artiglieri.

Quattro soldati e un borghese vennero feriti: due piuttosto gravemente. Chiamato da S Maurizio Canavese il dott. cav. Turina Carlo questi, aiutato dai medici Teppa e Sismonda di Cirié e Chiappe di Noli, procedette all'amputazione della coscia del soldato più malconcio; ma la gravità della lacerazione e lo stato del ferito, uscito di fresco dall'ospedale, determinarono la sua morte dopo cinque giorni. Era un giovane toscano di nome Zuccherini Luigi.

All'altro soldato Fusari, siciliano, vennero dal dott. Turina amputate la coscia destra e la gamba sinistra, e il suo stato lascia molta speranza di guarigione.

Le condizioni degli altri due soldati e del borghese, un conducente della Vauda di Front, sono tali che si spera possano presto entrare nello stadio della convalescenza. È un miracolo che la catastrofe non sia stata più fatale ancora.

CORRIERE DEL MATTINO

La crisi ministeriale in Francia sembra prossima alla sua fine, avendo Freycinet accettato l'incarico di formare il gabinetto. Un dispaccio dice assicurarsi che la maggior parte dei ministri, e specialmente Say e Waddington, conserveranno i portafogli. La cosa ci sembra poco probabile, dacchè non era per giungere ad un tal risultato che la Camera ha provocato la crisi attuale. È ben vero che, nello stato attuale dei partiti a quella Camera, anche un ministero di tinta più radicale, non avrebbe molta probabilità di restare a lungo al potere.

La Turchia comincia a «riformarsi» col condannare a morte un prete mussulmano per avere tradotto la Bibbia in turco! L'ambasciatore inglese avrebbe dichiarato alla Porta ch' egli domanderà i suoi passaporti se entro tre giorni il prete non sarà posto in libertà. Benchè un telegramma da Londra dica non essere improbabile che l'incidente abbia conseguenze gravi, noi siamo piuttosto indotti a credere ch'esso avrà uno scioglimento pacifico e che la Porta s'affretterà ad aderire alla domanda dell'Inghilterra.

A quanto scrive un corrispondente madrileno della *Repuablique francaise*, la coalizione contro il governo del signor Canovas, non esiste soltanto in Parlamento, ma si vede dappertutto altrove, nell'esercito come nella nazione. «E' impossibile, scrive il corrispondente, che questo stato di cose si prolunghi. Il Martinez Campos poi è molto spiacente di aver creduto alla buona fede del partito conservatore, ed è disposto forse a schierarsi sotto il vessillo della libertà.» Evidentemente, si preparano ancora bei giorni per la Spagna!

— Roma 26 (ore 5.5 pom.) Si dice che il generale Cialdini assisterà ancora come ambasciatore d'Italia al ricevimento ufficiale di Capo d'anno del presidente della Repubblica francese.

Ieri il papa ricevette le felicitazioni delle Guardie nobili, dell' ufficialità e di altri corpi militari. Oggi furono ricevuti i prelati, i superiori delle corporazioni religiose e altri personaggi. (*Gazz. d'Italia*)

— Bordighera 25 (ore 5.50 pom.) Oggi all'arrivo del Re il tempo era splendidissimo. I ricevimenti non potevano essere più cordiali. Si pronunziarono brevissimi discordi di augurio al Re. Sua Maestà rispose queste precise parole: «Benedetta la città di Bordighera che ha resa la salute alla mia amatissima Margherita.» La popolazione è entusiasmata e festante.

— La narrazione di alcuni giornali di un fatto avvenuto fuori di Roma mentre il Re andava a caccia a Castel Porziano è inesatta. Il fatto è così: I carabinieri, perlustrando l'itinerario videro due, non quattro, individui armati in attitudine sospetta; movendo loro incontro i due fuggirono esplodendo il fucile, per cui i carabinieri risposero facendo fuoco, ma senza colpire. E' fuor di dubbio che si tratta di due cacciatori senza licenza. Ogni sospetto di attentato è eliminato. *(Pung.)*

— Roma 26 (ore 3.40). Dicesi che la Regina tornerà a Roma il 3 gennaio.

Assicurasi che Cialdini andò a Parigi unicamente per presentare le sue lettere di richiamo. (*Gazz. di Venezia.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 25. Freycinet accettò l'incarico di formare il Gabinetto. Assicurasi che la maggior parte dei ministri, specialmente Say e Waddington, conserveranno il portafogli.

Londra, 25. Il Duca e la Duchessa di Edimburgo partiranno lunedì per Cannes. Il *Puphoates* è partito per le Indie, recandovi 1200 uomini. Lo *Standard* crede che se lo Czar andrà a Cannes, lascierà lo Czarevich reggente. Una Nota di Layard domanda alla Porta la liberazione di Achmet Tevfik, che tradusse opuscoli religiosi, e la restituzione degli opuscoli sequestrati al missionario evangelista Koele; è improbabile che l'incidente abbia gravi conseguenze.

Costantinopoli, 24. Un prete mussulmano fu condannato a morte per avere tradotto la Bibbia in turco. Layard consegnò alla Porta una Nota dichiarando che domanderà i passaporti se entro tre giorni il prete non si porrà in libertà.

Buenos Ayres, 25. Credesi generalmente che la guerra della costa occidentale sia terminata, essendo l'esercito degli alleati in completa dissoluzione. Temesi che scoppiino rivoluzioni nella Bolivia e nel Perù.

Calcutta, 25. Tremila Ghilzais attaccarono Tugdalak il 23 corrente. Furono respinti con perdite considerevoli.

Londra, 26. Il *Daily News* ha da Lahore: Gough raggiunge Roberts senza resistenza.

Pietroburgo, 25. Misure favorevoli verso la stampa sono attese prima del 13 gennaio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 89.45 a 89.55; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 91.60 91.70.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca pi Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. ; Germania. 4, da 138.25 a 138.50 Francia 3. da 112.50 a 112.90; Londra; 3. da 28.22 a 28.28; Svizzera. 4 da 112.40 a 112.75; Vienna e Trieste, 4. da 241.50 a 242.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.59 a 22.60; Bancanote austriache da 242.— a 242.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.42 [— a 2.42 1[2.

PARIGI 26 dicembre

Rend. franc. 3 0[0, 81.—; id. 5 0[0, 114.50 — Italiano 5 0[0; 80.85; Az. ferrovie lom.-venete 188. id Romane 124. ; Ferr. V. E. 263.—; Obblig. lomb. - ven. — ; id. Romane 320. Cambio su Londra 25.24 [id. Italia 11 1[2, Cons. Ingl. 97 1[16; Lotti 33 [—.

LONDRA 24 dicembre

Cons. Inglese 97 5[16 a — .—; Rend. ital. 80 3[8 a —.— Spagn. 15 1[2 a .— Rend. turca 9 3[4 a —.

BERLINO 24 dicembre

Austriache 464.50; Lombarde 493.50. Mobiliare 135.50 Rendita ital. —.—.

VIENNA 25 dicembre

Mobiliare 292.60; Lombarde 144 50. Banca anglo-aust 273.75; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 840; Pezzida 20 l. 9.31 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 116.90; Rendita aust. nuova 70.40.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.8	761.8	762.9
Umidità relativa . . .	41	50	48
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	N.	N.E.	N.
Vento (velocità chil. .	3	8	21
Termometro centigrado	3.3	— 4.5	1.1

Temperatura (massima 7.4 (minima —0.8
Temperatura minima all'aperto — 2.0

Comunicato.

Il dott. A. Clément, grato dell' accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabi li sce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano, 3. Casa Berletti*, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

AVVISO. Sono in vendita le **due case con corte ed orto**, prospettanti sulla *Via della Prefettura n. 18* e su quella dei *Gorghi*.

Per le trattative rivolgersi alla proprietaria che ivi abita.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 784, LA PREGEVOLISSIMA **Brevett. da S. M. Umberto I**

FLOR SANTÈ



RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli o debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **F. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE

GAZZETTA DEI BANCHIERI

COMMERCIO **ANNO XIII** ASSICURAZIONI

La *Gazzetta dei Banchieri* affidata da due mesi ad una nuova Direzione, entrando col gennaio del 1880 nel tredicesimo anno di sua vita, occuperà una ragguardevole parte delle sue colonne colla trattazione di due importantissime materie, le Ferrovie e le Industrie. Ognuno comprenderà come l'ultima legge sulle costruzioni ferroviarie e il conseguente sviluppo a cui sono chiamate cento industrie affini alle Strade Ferrate, abbia potuto farci stimare opportuno il nostro disegno.

Alla parte Finanziaria e Commerciale daremo altresì un indirizzo nuovo e un assai più ampio sviluppo, arricchendo la nostra pubblicazione con nuove corrispondenze da Parigi, Vienna, Londra, Costantinopoli, Cairo, Tunisi, Marsiglia e dalle principali città commerciali d'Italia.

Egli è sopra queste numerose informazioni divenute indispensabili per ogni uomo d'affari, che noi porremo il principale fondamento dello sperato nostro successo.

Non ommetteremo di pubblicare colla massima puntualità ed esattezza le principali estrazioni dei valori nazionali ed esteri.

Ci siamo altresì proveduti degli opportuni elementi per soddisfare il desiderio dei concessionari e degli appaltatori, fornendo loro un memoriale completo degli avvisi d'asta, di dati e notizie utili e di prezzi correnti, informazioni che essi ora sono costretti a cercare in cento pubblicazioni diverse, e spesso ancora invano. Così il nostro giornale sarà senza dubbio il più completo giornale finanziario e commerciale.

E affichè il nome abbia a trovarsi in più perfetta corrispondenza colle introdotte aggiunte, ci ribattezzeremo con un nome nuovo senza commettere un ingrato abbandono verso il vecchio. Ci chiameremo:

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie
GAZZETTA DEI BANCHIERI

Finalmente muteremo l'attuale nostro formato in ottavo, perchè riesca d'assai più comodo maneggio e si presti assai meglio alla conservazione e alla lettura del nostro *Bollettino*; il quale perciò si pubblisherà di 16 pagine.

Prezzo d'abbonamento.

Nonostante tutte le indicate aggiunte ed innovazioni, il prezzo annuale d'abbonamento rimarrà come per il passato:

Per l'Italia:
Un anno **L. 10** — Sei mesi **L. 6.**
Per l'Estero:
Un anno franchi **13** (oro) — Sei mesi franchi **7.**

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie Industrie,* Roma, piazza Montecitorio, 127, p. p.

Abbonamento a prezzo di favore.

Gli abbonati del *Giornale di Udine* mandando all'Amministrazione del **Bollettino delle Finanze** in Roma 127, p p, piazza Montecitorio, un Vaglia di **L. 5,** unitamente alla fascia colla quale ricevono *il Giornale di Udine* avranno diritto ad un abbonamento annuo del **Bollettino** stesso.

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLÈ à VEVEY (Svizzera)

Medaglia d'oro Parigi 1878.

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmecisti, droghieri, pizz.cherie e negozi di commestibili.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaed agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.- pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5 10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

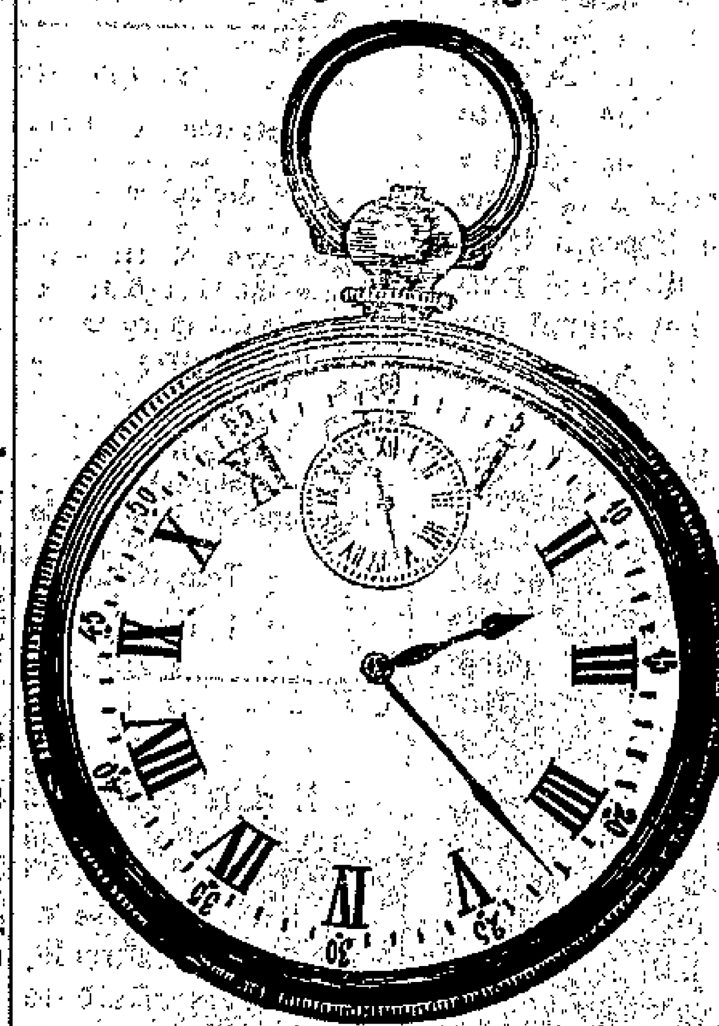
preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

G. FERRUCCI - UDINE

Nuovo Orologio a sveglia L. 90



Remontoir d'oro fino	da L. **80** a L. **150**
» d'argento	» **25** » **50**
Cronometro a remontoir	» — » **40**
Remontoir metallo	» **14** » **25**
Cilindro d'argento fino	» **15** » **30**

Grande assortimento Orologi a pendolo d'ogni genere con deposito di catene d'oro e bizuterie.

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti,* e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco - Romano e C.°

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.°

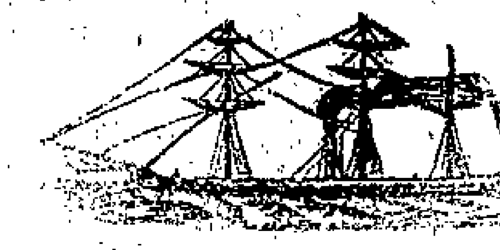
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **100.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA **UDINE**



Via Fontane, 10 Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: ***Deposito Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.***

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

—o—

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto.	da L. **500**	a L. **4000**
» » ricevimento . .	» **250**	» **3000**

nonchè mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Lavori di Tapezziere — **Materassi e letti elastici**

Eleganza, novità, solidità garantita

Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie.

Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si eseguiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al **Poligrafo** va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.